

L.F. nato a Milano nel 1970, residente ad Osimo (marche)

Ero un bambino molto turbolento, in quanto ho vissuto in famiglia degli eventi che mi hanno portato ad essere un ragazzino ribelle. I miei si sono separati quando io avevo all'incirca 6 anni e ricordo ancora i litigi tra loro, malgrado fossi soltanto un bambino.

Ricordo le loro discussioni e i momenti in cui mio padre rientrava spesso alle 4 di notte dopo essere stato in vari bar e in night club.

Mia madre così fu quasi costretta ad interrompere la relazione in quanto voleva salvaguardare me e le mie sorelle.

Il rapporto con loro è stato sempre molto bello. Una di loro è più piccola di due anni e l'altro, la maggiore, ha sei anni più di me.

Credo che chi abbia sofferto più in famiglia sia stato io, anche se mia sorella più grande ha iniziato a fare uso di sostanze quando aveva all'incirca 20 anni, forse per alleviare il suo dolore e ricucire le sue ferite.

La scuola non è mai piaciuta più di tanto, faticare ad andarci e preferivo saltarla e andare a giocare ai videogiochi, il mio preferito era il 2flipper" dopo passare le mattine intere. Mia madre si arrabbiava molto quando veniva a scoprire le mie marachelle e mi chiedeva di non ricadere nei miei errori.

Ho sempre amato giocare a calcio nei pomeriggi liberi dallo "studio".

Ho finito seppur con fatica la scuola elementare. Finita la 5 elementare sono andato a lavorare con mio zio, il quale mi ha insegnato il mestiere dell'idraulico che ho portato avanti fino all'età di 16 anni. Dopo questo lavoro ho fatto l'imbianchino fino all'età di 39 anni. Sono stato sempre un gran lavoratore, seppur in età adolescenziale è subentrata la sostanza.

L'eroina me l'ha fatta conoscere mia sorella Giusi, più grande di me, all'età di 16 anni ho provato per molto tempo emozioni belle quali la felicità, il piacere e l'euforia non facevo altro che ricercare la sostanza in cerca di emozioni belle. L'ho provato spinto dalla curiosità e dalla voglia di evadere dal mio presente e dalla mia realtà di ragazzo turbolento quale ero.

L'eroina è stato il mio amore per lunghi anni.

Crescendo l'eroina però non mi dava più gli stessi effetti di una volta e quindi ho deciso di sostituirla con un'amante al quanto gradita: la cocaina che usavo perché mi faceva stare bene ed ero anche più performante a lavoro.

Ho conosciuto, in seguito, mia moglie, tramite mia sorella Giusi e dopo averla sposata, Nel 1995 è nato mio figlio Nicolas.

Ho, però continuato ad usare le sostanze, ogni tanto, seppur mi rendevo conto che era diventato un grande problema che non sono stato mai in grado di fronteggiare da solo. Sono entrato in varie comunità, non finendo però, nessun percorso in quanto il richiamo della sostanza era più forte di tutto il resto.

L'anno scorso mi sono davvero reso conto del mio problema, a seguito di una denuncia da parte dei carabinieri i quali mi hanno "costretto" ad andare in carcere per poi scontare la mia pena in un percorso comunitario.

Oggi sono ospite della comunità Casa Aquilone, dove spero di sistemare la mia vita: voglio riprendere contatti sinceri con mio figlio, il quale si è allontanato da me per tutto ciò che ho fatto; voglio rifarmi una vita tranquilla, trovare una compagna e un lavoro stabile, insomma voglio riprendere in mano la mia vita.